

## **“La preghiera fervente: fonte di coraggio e potenza”**

Come descriveresti il tuo tempo giornaliero con Dio? E' un tempo scarso, noioso, oppure un tempo vivo, un tempo dove il tuo cuore si apre davanti a Dio e ricevi anche la sua Parola. Noi come credenti, dobbiamo avere un tempo di preghiera, non solo quando veniamo in chiesa, ma ogni giorno anche quando siamo a casa nostra. Diciamo che non ha importanza la lunghezza del tempo, ma è importante che sia un tempo di qualità, Dio sta cercando delle persone che veramente aprono il proprio cuore a lui. In Apocalisse 3:15-17- **“Io conosco le tue opere: tu non sei né freddo né fervente. Oh, fossi tu pur freddo o fervente! Così, perchè sei tiepido e non sei né freddo né fervente io ti vomiterò dalla mia bocca. Tu dici: “Sono ricco, mi sono arricchito e non ho bisogno di niente!” Tu non sai, invece, che sei infelice fra tutti, miserabile, povero, cieco e nudo.”**

Gesù da questa parola, alla chiesa di Laodicea, Gesù nei primi capitoli dell'Apocalisse, rivolge diverse parole a diverse chiese, ed è vero che si tratta di una chiesa locale dell' epoca, ed è anche vero che si tratta di una parola data alla chiesa in un tempo storico. Ma questa sera vogliamo vedere sotto un aspetto diverso, vediamo che Gesù parla in un modo molto forte, questo però è un messaggio per la chiesa della storia. In questo periodo della storia, la chiesa universale viveva anche questo momento di ricchezza e pensava di non avere bisogno di Dio. Possiamo immaginare che questa chiesa di Laodicea, era una chiesa come tante altre dove i credenti si riunivano, andavano ad ascoltare la Parola, andavano alle riunioni di preghiera, insomma una chiesa normalissima, e immaginiamo che questi credenti avevano imparato come pregare, avevano imparato i principi di preghiera, e avevano imparato e pregare sulla Parola di Dio, e quindi dicevano davanti a Dio di essere ricchi nel senso spirituale, di essere benedetti, di essere guariti, liberati, la Parola di Dio dice queste cose e questi credenti le afferravano e le pronunciavano in preghiera. Questa è una confessione positiva, è una cosa biblica perchè Dio ha insegnato a pregare in questo modo sulla Parola, ma in questo caso questi credenti, pronunciavano queste preghiere solo con la loro bocca, ma Gesù non ne era affatto impressionato. Loro pregavano con i principi giusti della preghiera, pregavano la Parola, pronunciavano parole di benedizione, di vittoria, ma Gesù guarda queste persone e non ne rimane affatto impressionato, anzi vediamo che prosegue nei versetti 17-18 e dice: **“Tu**

**dici: “Sono ricco, mi sono arricchito e non ho bisogno di niente!” Tu non sai, invece, che sei infelice fra tutti, miserabile, povero, cieco e nudo. Perciò io ti consiglio di comperare da me dell'oro purificato dal fuoco, per arricchirti; e delle vesti bianche per vestirti e perchè non appaia la vergogna della tua nudità; e del collirio per ungerli gli occhi e per vedere.”** Qui vediamo che Gesù riprende le persone, le tratta con forza, in modo duro per scuoterle e dice: “Basta tu stai pregando con la tua bocca, stai pregando nel modo giusto, ma il tuo cuore non c'è in quello che stai dicendo, tu dici di essere ricco perchè la mia Parola lo dice, ma in realtà non lo sei, quindi ti consiglio di comperare la vera ricchezza, ti consiglio di comperare delle vesti bianche, proprio perchè non appaia questa tua nudità. La preghiera è qualcosa di importante, certamente la confessione positiva è una cosa biblica è una cosa che ci viene insegnata nella Bibbia, cioè di prendere la Parola di Dio e di trasformarla in preghiera, però questo non ha alcun senso se esce solo dalla nostra bocca e non dal nostro cuore. Dio sta cercando dai suoi figli una preghiera fervente e questo non è qualcosa che si può insegnare, ma è qualcosa che viene dal cuore. I discepoli avendo vissuto 3 anni con Gesù, hanno ricevuto conoscenza su tanti argomenti, ma non era abbastanza infatti il giorno della Pentecoste, hanno avuto il bisogno di essere riempiti, battezzati con lo Spirito Santo, questo perchè per compiere l'opera di Dio avevano bisogno dello Spirito, non bastava più solo l'insegnamento di Gesù, ma ci voleva questa pienezza, questo riempimento dello Spirito Santo, e infatti vediamo che all'arresto di Gesù, nonostante questi 3 anni di insegnamenti, tutti spariscono, Pietro lo rinnega, prendono paura perchè non hanno ancora fatto il passo di ricevere il riempimento dello Spirito Santo. Quando a Pentecoste, cioè quando Gesù era già risorto ed era tornato al Padre, si sono riuniti tutti insieme, qualcosa è successo, la potenza dello Spirito è scesa su di loro e questo ha reso la chiesa coraggiosa e vittoriosa. Le persone che prima avevano abbandonato e rinnegato Gesù, con il battesimo nello Spirito, vediamo che diventano improvvisamente delle persone coraggiose, delle persone vittoriose e quello che vediamo in seguito, è una chiesa coraggiosa e vittoriosa. Tant'è che Pietro, si alza e fa il suo famoso discorso, proprio lui che aveva rinnegato Gesù, che aveva avuto paura ed era scappato davanti all'arresto, si alza e fa il suo primo discorso in pubblico, che poi non è niente di tale, ma parlando con tutto il suo cuore, unto e riempito dallo Spirito, succede qualcosa di grande, 3000 persone vengono toccate da questo semplice messaggio e ricevono Cristo nella loro vita. Qui vediamo che incomincia la storia della chiesa, non solo

le conversioni di massa, ma anche le guarigioni, lo Spirito Santo comincia a rendere queste persone vittoriose e piene di coraggio, e in Atti 4:1-3- **“Mentre essi parlavano al popolo, giunsero i sacerdoti, il capitano del tempio e i sadducei, indignati perchè essi insegnavano al popolo e annunziavano in Gesù la risurrezione dai morti. Misero loro le mani addosso, li gettarono in prigione fino al giorno seguente, perchè era già sera.”** Qua vediamo che qualcosa inizia a non piacere ai sacerdoti e ai capi di stato, perchè questi discepoli predicavano dappertutto, la gente veniva guarita, liberata, veniva salvata, si battezzava e questi sacerdoti erano indignati. Pietro e Giovanni vengono mandati in prigione e succede alla fine che cercano di chiarire le cose e al versetto 13- **“Essi, vista la franchezza di Pietro e di Giovanni, si meravigliavano, avendo capito che erano popolani senza istruzione; riconoscevano che erano stati con Gesù.”** vediamo che devono rilasciare Pietro e Giovanni, ma ordinano loro di non predicare più su Gesù e di non guarire più nessuno, questa era la condizione per il loro rilascio. Ma Pietro e Giovanni invece di scoraggiarsi, proprio perchè lo Spirito Santo era su loro con grande potenza, al versetto 24- **“Udito ciò, essi alzarono concordi la voce a Dio, e dissero: “Signore, tu sei colui che ha fatto il cielo, la terra, il mare e tutte le cose che sono in essi;”** vediamo che vanno ad una riunione di preghiera. Questo è qualcosa di importante, non possiamo trascurare questo lato della vita del credente, che è la preghiera, e non solo quella comunitaria, ma prima di tutto la comunione individuale che ognuno di noi ha con Dio. Se non preghiamo a casa, non pregheremo neanche in chiesa, se non preghiamo con fervore a casa, non pregheremo con fervore neanche in chiesa. Quindi siamo responsabili della nostra comunione con Dio e davanti a lui, dobbiamo avere un tempo di preghiera, dove apriamo il nostro cuore e siamo in grado di portare ogni cosa a lui, da soli e poi ovviamente con tutta la chiesa. La preghiera era la fonte della loro potenza e del loro coraggio, loro sono andati avanti, hanno avuto il coraggio di proseguire nonostante la prigione, le minacce, perchè avevano un tempo di qualità con il loro Dio, non solo aprivano la bocca confessando la Parola, ma davvero il loro cuore era in queste cose, era preso dalla comunione con Dio. Da come leggiamo nel versetto 24, possiamo immaginare tutte queste persone che pregavano e il rumore che ci poteva essere, stavano pregando per Pietro e per Giovanni con una preghiera fervente, con tutto il cuore desideravano che qualcosa cambiasse, che potessero continuare a portare la Parola, che potessero continuare a predicare il messaggio del vangelo e quindi questo fervore animava queste persone che pregavano. E non

pregavano indietreggiando, ma pregavano di poter continuare nonostante le difficoltà e al versetto 29- **“Adesso, Signore, considera le loro minacce, e concedi ai tuoi servi di annunziare la tua Parola in tutta franchezza”**, quindi vediamo che non vengono presi dalla paura, ma anzi vengono incitati ad andare avanti, e Dio come risponde a questa preghiera fervente? Nel versetto 31- **“Dopo che ebbero pregato, il luogo dove erano riuniti, tremò; e tutti furono riempiti dello Spirito Santo, e annunciavano la Parola di Dio con franchezza.”** vediamo che le persone erano già state battezzate nello Spirito a Pentecoste ed era successa la stessa cosa, il luogo aveva tremato, era successo di tutto, ed ora in questo momento di difficoltà, questi credenti avevano di nuovo bisogno di essere riempiti di Spirito Santo, avevano bisogno di avere un nuovo riempimento dello Spirito proprio per ricevere coraggio e potenza, in una situazione che era veramente grave, perchè venivano perseguitati e queste persone dopo aver pregato, Dio ascolta questa preghiera che viene da un cuore che desidera veramente quello che prega e risponde. Il luogo ha tremato e le persone sono state riempite dalla potenza dello Spirito e dopo questo, annunciavano la Parola con franchezza, con coraggio e con vittoria. Quindi vediamo che lo Spirito Santo è qualcosa di importante nella nostra preghiera, noi non dobbiamo far solo uscire la preghiera dalla nostra bocca, ma dobbiamo avere una preghiera che esce dal cuore. E' per questo tipo di preghiera che Dio viene toccato e risponde, non per caso Paolo in Efesini 18 dice: “Siate ricolmi di Spirito Santo, continuate a essere ripieni di Spirito Santo, non devi lasciare l'esperienza dello Spirito Santo solo a quella volta quando sei stato battezzato, ma continuamente deve esserci un riempimento dello Spirito Santo. Forse anche i credenti di Laodicea erano stati battezzati nello Spirito, ma non s'erano resi conto che avevano bisogno di riempire questa lampada con olio, forse erano convinti di essere nel giusto, ma in realtà le loro preghiere non provenivano dal cuore. Forse per questo Gesù dice: “Tu pronunci queste parole, ma non sai che in realtà non provengono dal tuo cuore, tu sei povero, sei nudo, sei misero e hai bisogno di cercare veramente il mio volto, hai bisogno di cercare il tuo Creatore, hai bisogno di fare una preghiera che esce dal tuo cuore. Quando qualcosa viene davvero dal nostro cuore, che può essere una preghiera come anche un servizio che noi vogliamo fare al Signore, allora sarà qualcosa di fervente, qualcosa pieno di vita, di passione, qualcosa che non possiamo trattenere e aprire tutto il nostro cuore a Dio. Questo è qualcosa che noi credenti dobbiamo ricercare, ed è buono anche prima di andare a qualsiasi riunione, essere riempiti dallo Spirito, per venire in chiesa ed

essere già pronti ad elevare queste preghiere ferventi, la nostra lode a Dio e ricevere la sua risposta, perchè il nostro cuore desidera veramente ricevere ciò che Dio ha in cuore per noi. Il fuoco non cade sugli altari vuoti, in nessun caso nella Bibbia, quando leggiamo degli olocausti offerti sull'altare, Dio non mandava il fuoco se non c'era niente sull'altare e la preghiera è qualcosa che costa, è la cosa più difficile da fare, ma Dio è questo che cerca e promette di mandare il fuoco, se noi davvero facciamo questo sacrificio, Dio promette di mandare il fuoco che brucerà l'olocausto, noi e tutte le persone intorno a noi, nel senso spirituale, Dio premette una risposta miracolosa. Quindi il Signore dice: “Bada bene a non confessare solo con la tua bocca le benedizioni, ma guarda che la preghiera esca dal cuore, con tutta la passione che c'è.

**Ewa Princi**